

CORSO DI FORMAZIONE FORMATORI EX ART. 37 D.LGS. 81/08

Seminario 2 – Formazione specifica

(prima parte)

Modulo 3

Formazione specifica - Modulo 3

Segnaletica

Gestione emergenze

Rischio incendio

la segnaletica



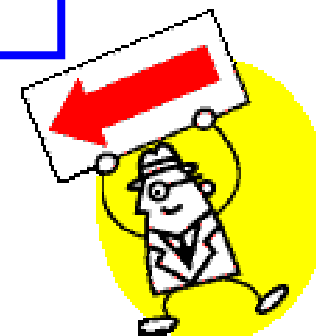
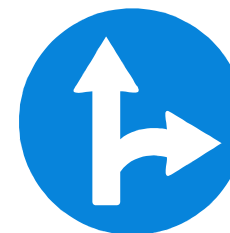
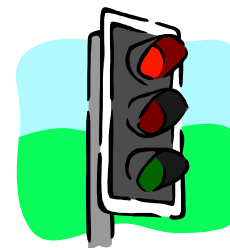
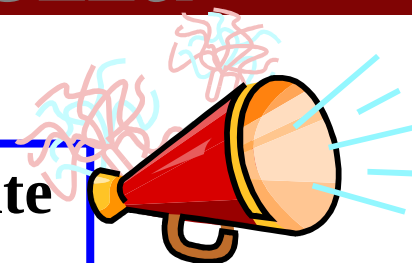
segnaletica di salute e sicurezza

cos'è?



E' un **“sistema di comunicazione”** mediante il quale è possibile inviare determinati messaggi finalizzati alla realizzazione di specifici comportamenti; per inviare tali messaggi vengono utilizzati gli organi della vista e dell'udito mediante:

- un cartello;
- un colore;
- un segnale luminoso o acustico;
- una comunicazione verbale
- un segnale gestuale



segnaletica



quando si usa?

Quando, a seguito della valutazione dei rischi, si sono evidenziati rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di prevenzione collettiva.

segnaletica

legislazione

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

TITOLO V

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

(Campo di applicazione, Definizioni, Obblighi del datore di lavoro, Informazione e formazione)

CAPO II - SANZIONI

(Sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente)

Riferimento agli allegati da XXIV a XXXII

segnaletica

Nella gestione della segnaletica di salute e sicurezza si tenga conto che:

- il messaggio deve essere adeguato al rischio ipotetico;
- la cartellonistica deve essere posizionata **solo quando esiste la situazione veramente pericolosa** e deve essere poi **rimossa quando il rischio non sussiste** più, in caso contrario, si determinerebbe una scarsa credibilità del segnale;
- deve essere evitata l'utilizzazione di un **numero eccessivo di cartelli** e la vicinanza di uno all'altro anche per una migliore leggibilità degli stessi;
- tutti i cartelli ed i segnali dovrebbero essere posizionati ad una **altezza e posizione adeguata** per la visuale dei lavoratori, non dovrebbe inoltre esservi **copertura da parte di ostacoli** e la illuminazione e visibilità dovrebbero essere adeguate;

segnaletica

- le **dimensioni** dei cartelli devono essere idonee a fornire una buona apprezzabilità del segnale a seconda della distanza alla quale è collocato;
- in caso di insufficiente illuminazione dovrebbe essere previsto il ricorso ai **materiali luminescenti**, riflettenti oppure a **fonte di illuminazione secondaria** che usufruisca anche di alimentazione di emergenza in caso di interruzione di corrente;
- i segnali dovrebbero essere concepiti anche in funzione delle **limitazioni percettive** causate dalla utilizzazione di DPI come i protettori delle vie uditive (che riducono la percezione dei rumori) o gli occhiali di protezione tenendo presenti anche i fattori di confondimento determinati (per i segnali sonori) dal rumore di fondo troppo alto o dalla contemporaneità di due distinti segnali;
- deve essere prevista una **periodica manutenzione** per evitare che l'insudiciamento o l'usura dei cartelli ne limitino l'efficacia.

segnaletica

il cartello

FORMA



COLORE



PITTOGRAMMA

di divieto



Acqua non
potabile

di avvertimento



Rischio biologico

di salvataggio



Doccia di
sicurezza

di prescrizione



Passaggio
obbligatorio
per i pedoni

**per attrezzature
antincendio**



Telefono per
gli interventi
antincendio

segnaletica

i cartelli di divieto

- ⇒ forma rotonda
- ⇒ pittogramma nero su fondo bianco
- ⇒ bordo e banda rossi
(il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)



Vietato fumare



Vietato fumare
e usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere
con acqua



Acqua non potabile



Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate



Vietato ai carrelli
di movimentazione



Non toccare

segnaletica

i cartelli di avvertimento

- ⇒ **forma triangolare**
- ⇒ **pittogramma nero su fondo giallo**
(il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)
- ⇒ **bordo nero**



segnaletica

i cartelli di prescrizione

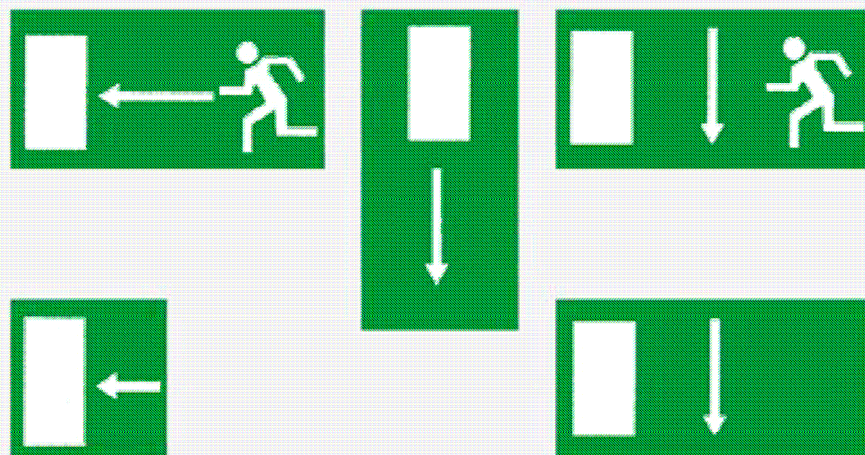
- ⇒ **forma rotonda**
- ⇒ **pittogramma bianco su fondo azzurro**
(l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



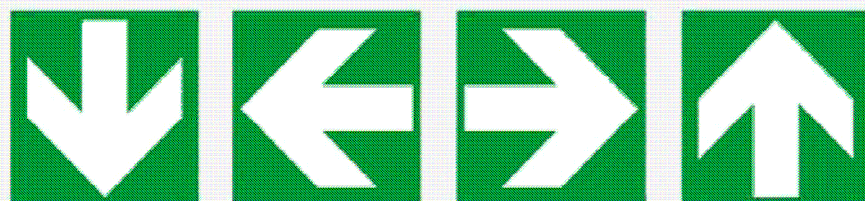
segnaletica

i cartelli di salvataggio

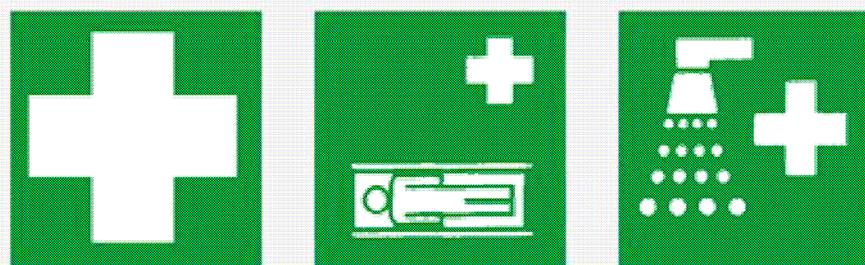
- ⇒ forma quadrato o rettangolare
 - ⇒ pittogramma bianco su fondo verde
- (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Percorso/uscita di emergenza



Direzione da seguire
(Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)



Pronto soccorso

Barella

Doccia di sicurezza

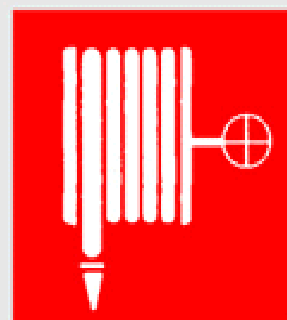


Lavaggio degli occhi Telefono per salvataggio e pronto soccorso

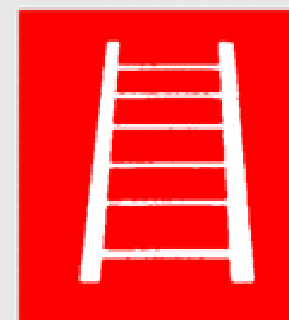
segnaletica

i cartelli per le attrezzature antincendio

- ⇒ **forma quadrata o rettangolare**
- ⇒ **pittogramma bianco su fondo rosso** (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Lancia antincendio



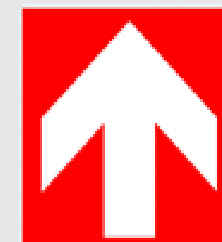
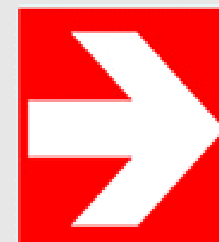
Scala



Estintore



Telefono per gli
interventi antincendio



Direzione da seguire
(Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

segnaletica

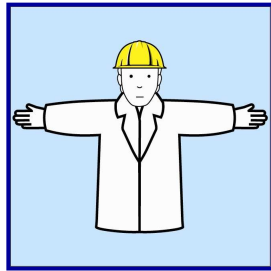
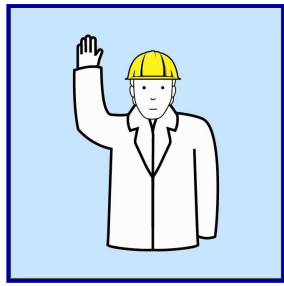
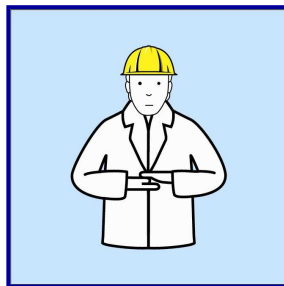
la comunicazione verbale

VIA	per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione
ALT	per interrompere o terminare un movimento
FERMA	per arrestare le operazioni
SOLLEVA	per far salire un carico
ABBASSA	per far scendere un carico
AVANTI	se necessario, questi ordini andranno coordinati con i codici gestuali corrispondenti
INDIETRO	
A DESTRA	
A SINISTRA	
ATTENZIONE	per ordinare un alt o un arresto d'urgenza
PRESTO	per accelerare un movimento per motivi di sicurezza

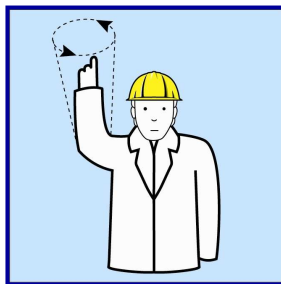
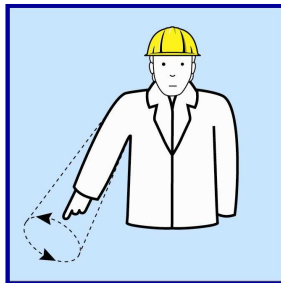
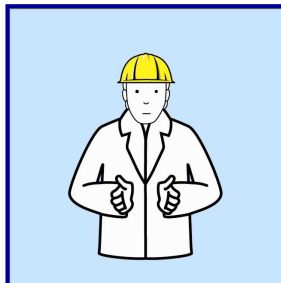
segnaletica



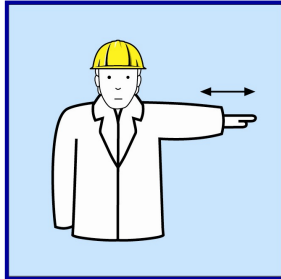
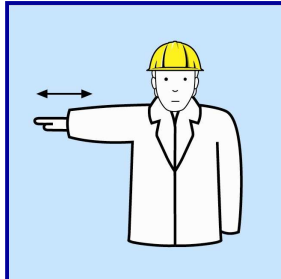
i segnali gestuali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
INIZIO , Attenzione, Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
ALT , Interruzione, Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
FINE delle operazioni	Le mani sono giunte all'altezza del petto	

segnaletica

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
SOLLEVARE	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	
ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

segnaletica

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
A SINISTRA	Il braccio sinistro , teso in orizzontale, con il palmo della mano rivolta in basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A DESTRA	Il braccio destro , teso in orizzontale, con il palmo della mano rivolta in basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
ALT PERICOLO ARRESTO DI EMERGENZA	Entrambe le braccia sono tese verso l'alto e i palmi delle mani sono rivolti in avanti	

segnaletica

PRESCRIZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI OSTACOLI E DI PUNTI DI PERICOLO E PER LA SEGNALAZIONE DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE

(allegato XXVIII al decreto legislativo 81/08 e s.m.i.)

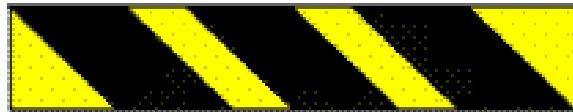
1. Segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo

1.1. Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree edificate dell'impresa cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro, **si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco.**

1.2. Le dimensioni della segnalazione andranno commisurate alle dimensioni dell'ostacolo o del punto pericoloso che s'intende segnalare.

1.3. Le sbarre gialle e nere ovvero rosse e bianche dovranno avere un'inclinazione di circa 45° e dimensioni più o meno uguali fra loro.

1.4. Esempio:



2. Segnalazione delle vie di circolazione

2.1. Qualora l'uso e l'attrezzatura dei locali lo rendano necessario per la tutela dei lavoratori, le vie di circolazione dei veicoli devono essere chiaramente segnalate con strisce continue di colore ben visibile, preferibilmente bianco o giallo, in rapporto al colore del pavimento.

2.2. L'ubicazione delle strisce dovrà tenere conto delle distanze di sicurezza necessarie tra i veicoli che possono circolare e tutto ciò che può trovarsi nelle loro vicinanze nonché tra i pedoni e i veicoli.

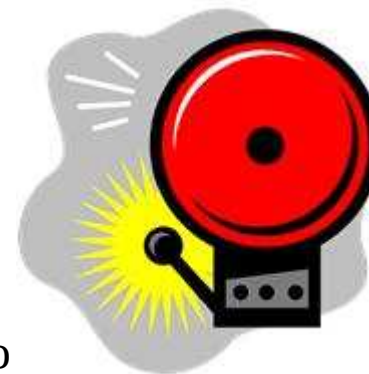
2.3. Le vie permanenti situate all'esterno nelle zone edificate vanno parimenti segnalate, nella misura in cui ciò si renda necessario, a meno che non siano provviste di barriere o di una pavimentazione appropriata.



segnaletica

PRESCRIZIONI PER I SEGNALI ACUSTICI

(allegato XXX al decreto legislativo 81/08 e s.m.i.)



1. Proprietà intrinseche

1.1. Un segnale acustico deve:

- a) avere un **livello sonoro nettamente superiore** al rumore di fondo, in modo udibile, senza tuttavia essere eccessivo o doloroso;
- b) essere **facilmente riconoscibile** in rapporto particolarmente alla durata degli impulsi ed alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente, da una parte, da un altro segnale acustico e, dall'altra, dai rumori di fondo.

1.2. Nei casi in cui un dispositivo può emettere un segnale acustico con frequenza costante e variabile, la frequenza variabile andrà impiegata per segnalare, in rapporto alla frequenza costante, un livello più elevato di pericolo o una maggiore urgenza dell'intervento o dell'azione sollecitata o prescritta.

2. Codice da usarsi

Il suono di un segnale di sgombero deve essere continuo.



gestione emergenze



emergenze

quali emergenze?

Tutte quelle ragionevolmente prevedibili



Ad esempio:

- ✗ Incendio;
- ✗ Alluvione/allagamento;
- ✗ Fuga di gas;
- ✗ Terremoto;
- ✗ Infortunio/malore;
- ✗ Attacco terroristico;
- ✗ Ecc.



emergenze



DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DEL PIEMONTE

INAIL Piemonte
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Regione Piemonte - Assessorato alla Tutela della salute e Sanità

Gli obiettivi prioritari da attribuire all'attuazione delle emergenze sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone infortunate;
- circoscrivere e contenere l'evento, in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo, per limitare i danni e permettere l'eventuale proseguo delle attività;
- aggiornare periodicamente le procedure poste in essere anche sulla base degli eventi succedutesi e opportunamente registrati.

Fonte: documento di indirizzo per la sicurezza degli istituti scolastici del Piemonte.

emergenze

cosa ci serve?

Un sistema di comunicazione tempestivo ed infallibile

La definizione di chi deve fare cosa, quando e come

Una o più squadre di emergenza

La disponibilità di vie di emergenza sempre fruibili

Uscite di emergenza sempre sgombre da ostacoli o materiali

La disponibilità di un “luogo sicuro” ove rifugiarsi

... in sostanza ci serve un piano per ogni situazione di emergenza individuata

emergenze

Un sistema di comunicazione tempestivo ed infallibile

Vanno organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti (ASL, VV.F., ospedali/ambulatori, aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica, ecc.)

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
Servizio di Prevenzione e Protezione: yyyy/xxxxxxx
Pronto soccorso pubblico: 118
Soccorso pubblico di emergenza: 113
Vigili del Fuoco: 115
Carabinieri (pronto intervento): 112
Preposto, telefono fisso (indicare) xxx-xxxxxxx
Preposto, telefono mobile (indicare): yyy-yyyyyyy
RSPP, telefono fisso: xxx-xxxxxxx
RSPP, telefono mobile: yyy-yyyyyyyyy
Addetti alle emergenze (numeri interni indicare): yyyy, zzzzz, wwwwww
Ecc.



Fonte: documento di indirizzo per la sicurezza degli istituti scolastici del Piemonte.

emergenze

Un sistema di comunicazione tempestivo ed infallibile

Gli incaricati dovranno essere informati sulle principali istituzioni pubbliche e personale esterno da attivare in relazione alle situazioni di emergenza, allertandoli secondo indicazioni standardizzate specificando:

- il proprio nome e cognome;
- la natura dell'evento;
- le persone e il luogo interessato all'evento;
- il nominativo e il recapito telefonico portatile dell'addetto all'emergenza che li attenderà e li guiderà nel luogo dell'evento in caso di emergenze di lieve entità;
- la presenza di depositi di sostanze chimiche

In attesa dei soccorsi esterni gli incaricati devono accertarsi e disporre che non si ostacoli l'accesso dei mezzi di soccorso.

Fonte: documento di indirizzo per la sicurezza degli istituti scolastici del Piemonte.

emergenze

La definizione di chi deve fare cosa, quando e come

Chi telefona ai numeri di soccorso?

Chi decide l'ordine di evacuazione?

Chi gestisce e controlla l'evacuazione?

Chi guida le persone al luogo sicuro?

**Chi fa da aprifila?
E chi la chiude?**

Chi si dirige verso l'incendio per spegnerlo?

Chi interviene in soccorso dei disabili?

Chi ricerca gli eventuali dispersi?

emergenze

Una o più squadre di emergenza

Sono costituite da personale interno, espressamente individuato per effettuare anche questo tipo di lavoro, immediatamente disponibile all'occorrenza. La **pronta disponibilità** va intesa come presenza fisica sempre assicurata sia dal punto di vista della composizione prevista per la squadra, che per qualificazione professionale dei componenti, anche in caso di lavoro a turni o assenze; il numero delle squadre e la loro composizione vanno stabiliti in funzione dei rischi e della dimensione dell'attività.

Particolare attenzione va posta alla **qualificazione professionale degli operatori** che compongono la squadra, in quanto deve essere direttamente correlata al compito da svolgere. Questo non si esaurisce nel solo intervento tecnico (salvataggio, lotta antincendio, attivazione dispositivi di sicurezza, bonifica, etc.) ma deve prevedere, nei casi in cui si possono generare situazioni di panico, la capacità di supporto psicologico-rassicurativo nei confronti delle persone coinvolte.

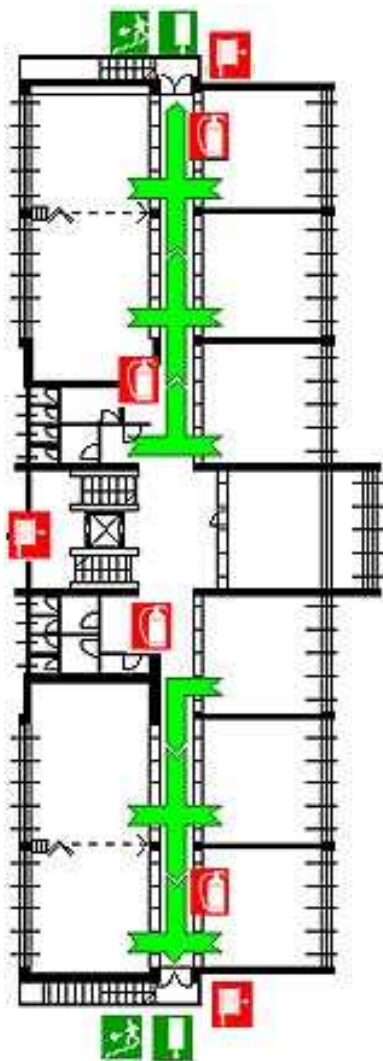
Fonte: COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE
DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
D O C U M E N T O N°4 - LINEE GUIDA SU TITOLO I

emergenze

La disponibilità di vie di emergenza sempre fruibili

La conoscenza dell'ambiente in cui ci si trova è fondamentale!

Fermo restando la predisposizione di vie ed uscite di emergenza il Piano di Evacuazione deve individuare tutti i percorsi, preferenziali ed alternativi, che da ciascun posto di lavoro devono essere seguiti per raggiungere i luoghi sicuri. In situazioni con elevato affollamento di persone, ed in particolare in presenza di pubblico, può essere necessario predisporre nuclei di operatori esclusivamente addetti all'evacuazione, cioè capaci di indirizzare e convogliare verso le vie di fuga, prestabilite dal piano, i flussi di persone; loro compito specifico è anche quello di verificare che l'evacuazione sia completa e avvenga in modo ordinato verso luoghi sicuri o centri di raccolta.



Fonte: COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE
DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
D O C U M E N T O N°4 - LINEE GUIDA SU TITOLO I

emergenze

La disponibilità di vie di emergenza sempre fruibili

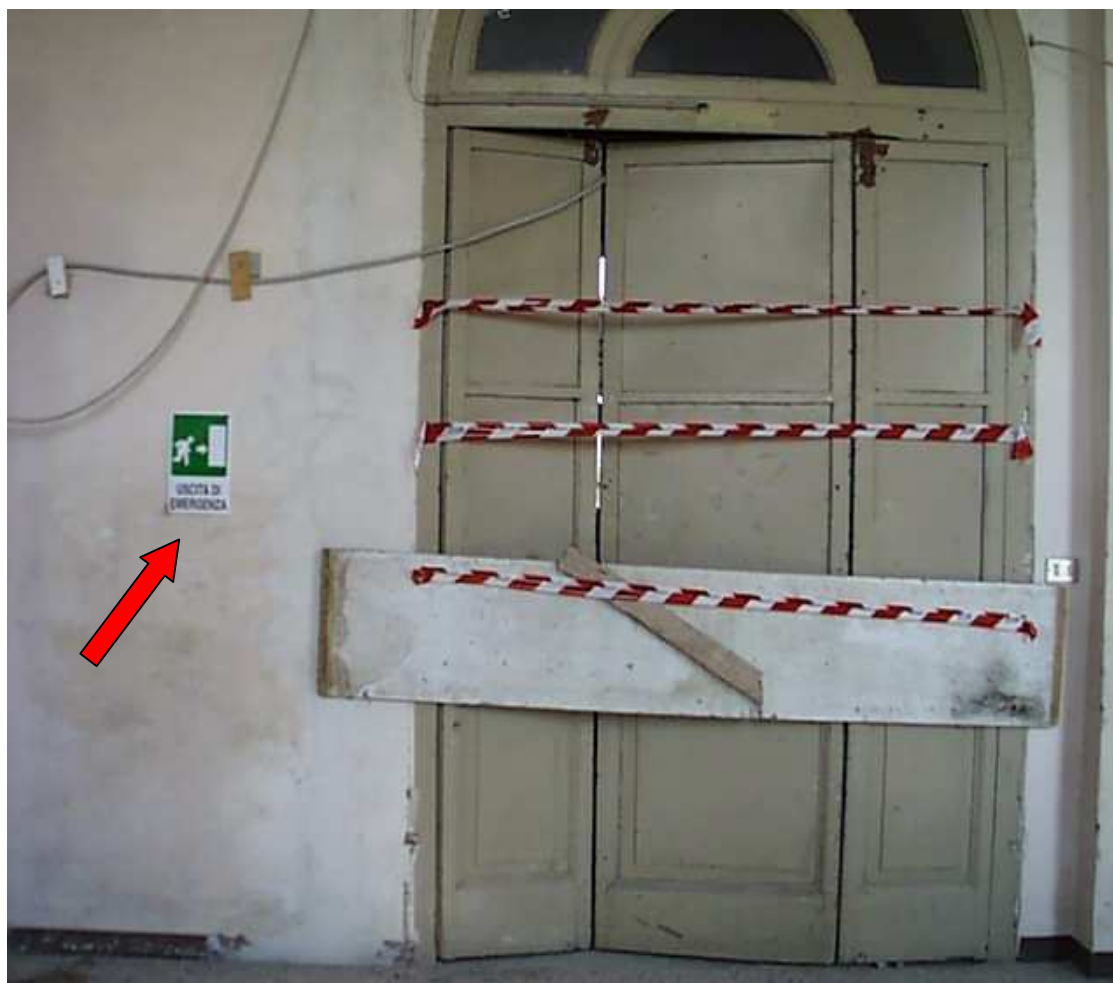


Se tra le vie di emergenza sono ricomprese le scale, diventa fondamentale verificare che siano:

- ▶ correttamente dimensionate;
- ▶ dotate di dispositivi antisdrucciolo;
- ▶ pulite con prodotti che non aumentino scivolosità;
- ▶ prive di ostacoli, depositi, materiali ingombranti;
- ▶ adeguatamente illuminate;
- ▶ protette contro rischio caduta dall'alto (con ringhiera o balaustra o parete resistente);
- ▶ dotate di almeno un corrimano

emergenze

Uscite di emergenza sempre sgombre da ostacoli o materiali



senza parole

emergenze

La disponibilità di un “luogo sicuro” ove rifugiarsi

I centri di raccolta sono zone in cui devono confluire inizialmente le persone per poi essere allontanate definitivamente ed in modo ordinato per evitare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso. Nei luoghi di lavoro non aperti al pubblico il centro di raccolta deve essere utilizzato anche per censire le persone evacuate.

Qualora l'evacuazione sia predisposta esclusivamente verso i centri di raccolta sarà necessario prevedere un appropriato numero di sistemi o mezzi di trasporto per effettuare l'ulteriore allontanamento delle persone. Dai centri di raccolta deve essere possibile comunicare con il centro di controllo dell'emergenza.

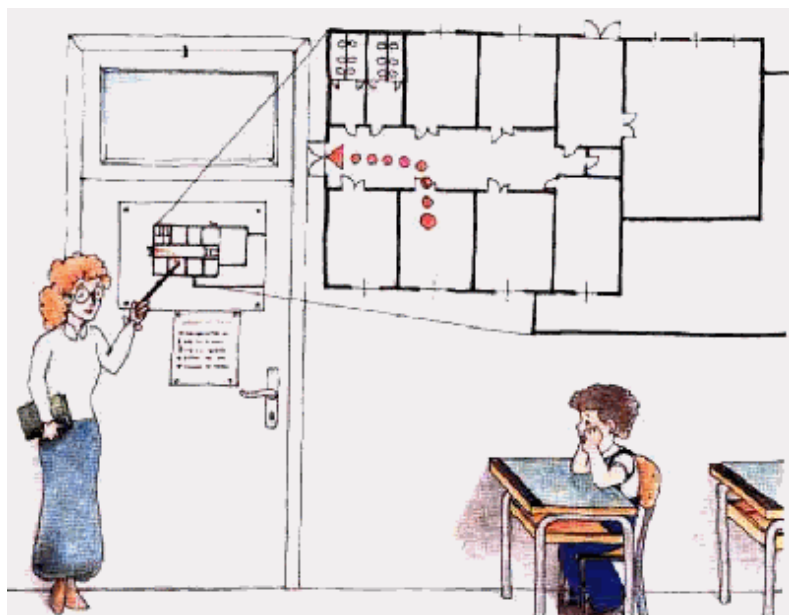
I luoghi sicuri e le vie di emergenza devono essere riportati sulle planimetrie citate per gli equipaggiamenti; in situazioni particolarmente complesse può essere necessario predisporre planimetrie separate.

Fonte: COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE
DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
D O C U M E N T O N°4 - LINEE GUIDA SU TITOLO I



emergenze

... ma tutto quello a cui abbiamo pensato funzionerà?



proviamo a farlo!

Simulazioni, esercitazioni, prove di evacuazione, ecc.

emergenze

La valutazione e l'adozione delle misure necessarie per la gestione delle emergenze si concretizza nella redazione dei **PIANI DI EMERGENZA**



La predisposizione di un PE consiste nello studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali, valutando l'andamento delle reali conseguenze. Ogni procedura e/o fase di intervento individuata deve rispettare i seguenti criteri generali.

Precisione: la progettazione non può essere assolutamente generica ma deve definire in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.

Chiarezza e concisione: la procedura deve essere comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione, e concisa nelle informazioni che fornisce.

Flessibilità: cioè adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste. Questi, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità).

Revisione e aggiornamento: una procedura correttamente messa a punto non si presenta mai come uno strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita di una attività.

Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza: le procedure devono fare riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento (ad esempio è inutile parlare di allertamento della squadra di emergenza o della pubblica Autorità, quando non si dispone di mezzi di comunicazione sicuramente fruibili come spesso succede in una attività con linee telefoniche sempre impegnate).

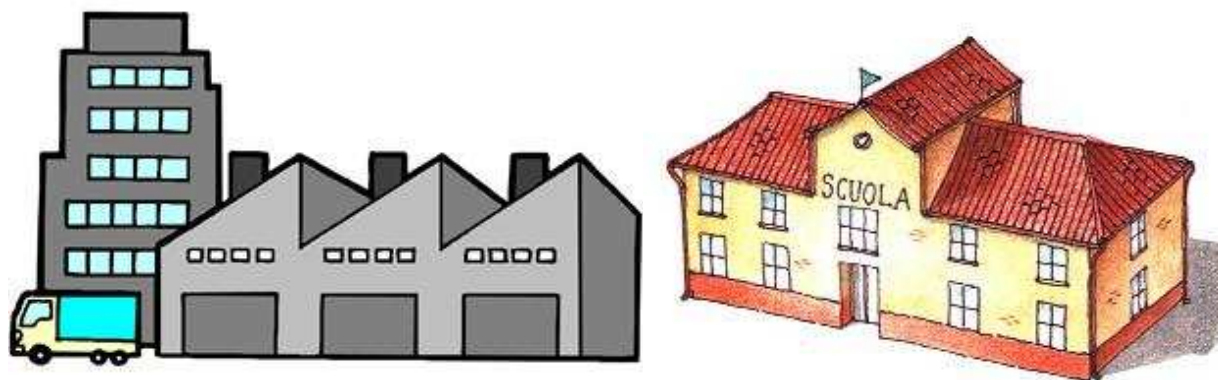
Fonte: COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO - DOCUMENTO N°4 - LINEE GUIDA SU TITOLO I

rischio incendio



rischio incendio

... intanto cerchiamo di prevenire l'incendio:



La prevenzione del rischio incendio inizia già al momento della scelta del sito in cui costruire l'edificio scolastico o della scelta dell'edificio già esistente in cui collocare la scuola.

“Gli edifici da adibire a scuole, non devono essere ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio o esplosione” (DM 26/08/92)

rischio incendio

... prevenendo il rischio con misure strutturali

Il rispetto delle norme specifiche di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di cui al DM 26 agosto 1992, comporta l'adozione di misure quali:

- la valutazione dei requisiti di resistenza al fuoco delle strutture prescindendo dal tipo di materiale impiegato (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno, ecc.);
- la valutazione della reazione al fuoco dei materiali (rivestimenti, serramenti, pavimenti, soffitti, controsoffitti, ecc.);
- la compartimentazione degli edifici, la valutazione delle caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala, dei vani ascensori, ecc.
- un sistema organizzato di vie d'uscita in base al massimo affollamento e almeno 2 uscite verso il luogo sicuro; vie d'uscita con larghezza non inferiore a m. 1,20 e lunghezza non superiore a m. 60;
- ecc.



rischio incendio

... poi cerchiamo di prevenire l'incendio con:

A) misure di tipo tecnico:

- realizzazione a regola d'arte degli impianti elettrici, degli impianti di messa a terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- sostituzione di ciò che è infiammabile con ciò che non lo è, o lo è meno;
- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- ecc.

B) misure di tipo organizzativo-gestionale:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- divieto di fumare;
- divieto d'uso di fiamme libere dove non strettamente necessario;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori e delle persone
- ecc.

Fonte: DM 10 marzo 1998

rischio incendio



**... ma se poi scoppia
un incendio ?**

cosa ci serve?

rischio incendio

... i Vigili del fuoco



Il coinvolgimento della pubblica Autorità (Prefettura, **Vigili del fuoco, etc.) è una decisione che va ponderata accuratamente e deve essere presa quando non si è in grado di valutare l'entità dell'evento oppure ci si rende conto che è impossibile arrestare l'emergenza con le procedure previste o questa può travalicare i confini dello stabilimento. Pertanto ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'azienda vanno attivate, per gradi, le risorse esterne predisposte dalla pubblica Autorità.**

Fonte: COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE
DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
D O C U M E N T O N°4 - LINEE GUIDA SU TITOLO I

rischio incendio

in quanto tempo arriveranno?

Dipende soprattutto da quanto è distante la loro caserma dalla scuola

... e al loro arrivo?



Per poter consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici scolastici devono avere dimensioni e requisiti adeguati (larghezza minima non inferiore a m. 3,50; altezza libera minima di m. 4; pendenza non superiore al 10%, ecc.)

rischio incendio

... ma chi li ha chiamati?



un problema da non sottovalutare nella predisposizione di strumenti, presidi o sistemi per la gestione delle emergenze è la funzione che hanno le segnalazioni e le comunicazioni e la loro reale fruibilità. Non è improbabile, infatti, che parte della disorganizzazione o dei ritardi nella gestione dell'emergenza sia dovuta alla confusione che si genera nei normali canali di trasmissione interni ed esterni.

Fonte: COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE
DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
D O C U M E N T O N°4 - LINEE GUIDA SU TITOLO I

Diventa pertanto fondamentale stabilire preventivamente chi deve chiamare, eventualmente su incarico di chi, optando preferibilmente nella scelta non su una persona (potrebbe essere assente quando serve), ma su una funzione sempre presente

rischio incendio

chi e come ha dato l'allarme all'interno?

Misure per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il sistema di allarme deve essere di tipo elettrico.

Il segnale di allarme deve essere udibile chiaramente in tutto il luogo di lavoro o in quelle parti dove l'allarme è necessario.

In quelle parti dove il livello di rumore può essere elevato, o in quelle situazioni dove il solo allarme acustico non è sufficiente, devono essere installati in aggiunta agli allarmi acustici anche segnalazioni ottiche. I segnali ottici non possono mai essere utilizzati come unico mezzo di allarme.



Fonte: DM 10 marzo 1998

cosa succede all'allarme?

Tutto il personale deve essere già informato sulle procedure da attuare.



La squadra di addetti all'emergenza incendio interverrà secondo la procedura



Tutti gli altri inizieranno l'evacuazione secondo la procedura

rischio incendio

gli addetti all'emergenza incendio



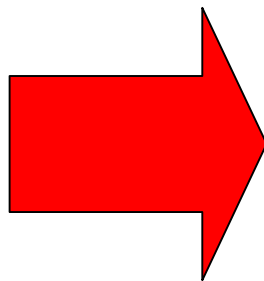
Quanti sono?

Sono presenti?

Chi?

Di che mezzi dispongono?

in relazione alla natura dell'attività svolta, ai rischi specifici, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e del numero di persone presenti, il Datore di Lavoro designa preventivamente



i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza *(art.18, comma 1, lett. b)*

rischio incendio

gli addetti all'emergenza incendio

In relazione alle dimensioni ed ai rischi dell'azienda, i lavoratori incaricati devono:

- essere adeguatamente formati;
- essere in numero sufficiente;
- disporre di attrezzature adeguate.



I lavoratori non possono,
se non per giustificato
motivo,
rifiutare la designazione.



rischio incendio

gli addetti all'emergenza incendio

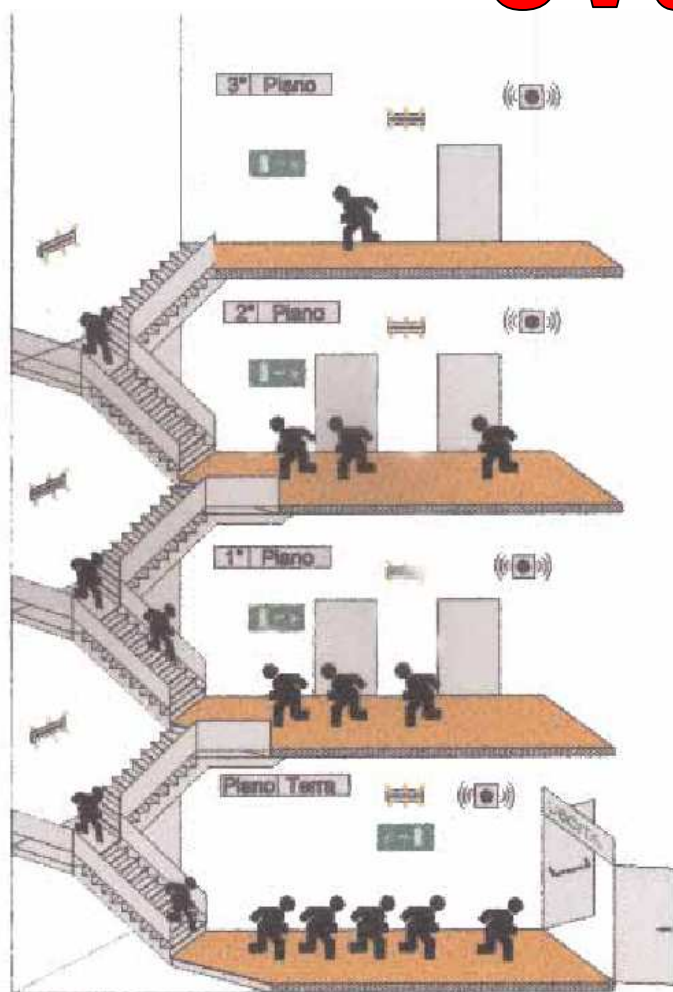
N. presenze nella scuola	N. addetti squadre Prevenzione Incendi	Classificazione rischio di incendio in base a DM 10.03.98 Ministero Interni	Ore di formazione	Obbligo Certificato Prevenzione Incendi DM 16.2.82 voce n. 85	Obbligo esame DM 10.03.98 Ministero Interni
<100	min. 2	basso rischio	4 ore	NO	NO
tra 101 e 299	min. 2 per piano	medio rischio	8 ore	SI	NO
tra 300 e 999	min. 2 per piano	medio rischio	8 ore	SI	SI
>= 1000	min. 2 per piano	alto rischio	16 ore	SI	SI

Obblighi di formazione antincendio in funzione delle presenze nella scuola

Fonte MIUR – Progetto formazione dirigenti scolastici – anno 2003

rischio incendio

evacuazione



- Adeguata attività di formazione e informazione;
- Apposizione della necessaria cartellonistica;
- Conoscenza dei contenuti del piano di emergenza incendi;
- Conoscenza dei percorsi delle vie di esodo;
- Anche nelle aule disponibilità di spazi non ostruiti dallo spostamento dei banchi;
- Divieto di utilizzo degli ascensori;
- Ecc.

Luogo sicuro esterno



rischio incendio

esempio

Norme di comportamento da adottare per l'evacuazione dell'edificio scolastico in caso di incendio

- interrompere tutte le attività
- lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli “aprifila” designati;
- procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- rispettare le precedenza derivanti dalle priorità stabilite per l'evacuazione;
- seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica e le modalità indicate nel piano di emergenza redatto dalla scuola;
- non usare l'ascensore per nessun motivo;
- raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, in caso di presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- se i corridoi o le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati, segnalare la propria presenza dalle finestre.



rischio incendio

Ogni lavoratore/allievo è chiamato a fornire il proprio contributo:

- prendendosi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti;
- osservando le disposizioni e le istruzioni impartite;
- utilizzando correttamente attrezzature e dispositivi di sicurezza collettivi ed individuali;
- segnalando immediatamente qualsiasi condizione di pericolo di cui si venga a conoscenza;
- non rimuovendo, non manomettendo, non modificando i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiendo d'iniziativa delle operazioni o manovre non di competenza, che potrebbero compromettere la propria sicurezza o quella di altri.



rischio incendio



come non usare un estintore (fonte: Punto Sicuro, 2004)